

Può costituire cattedra ad hoc, ma la materia non è valutabile

All'esame di terza media scoppia il caso cittadinanza

DI GIOVANNI SCANCARELLO

Quest'anno l'esame di stato conclusivo del primo ciclo dovrà pasare il vaglio del nuovo regime della valutazione previsto dal regolamento adottato con Dpr122/2009. E stavolta la tensione cresce non solo tra gli studenti. Con una nuova nota da parte della direzione generale del degli ordinamenti del miur, a firma del direttore Mario Dutto, si rinnova l'invito alle scuole perché prestino la massima attenzione alla valutazione degli studenti. È proprio di questi giorni, infatti, la circolare del ministero (n. 49 del 20 maggio) in cui il la direzione degli ordinamenti spiega alle ex scuole medie, come dovranno muoversi con la valutazione finale degli studenti in terza media e con l'esame di stato.

Un esame che agirà in un ordinamento che, come spiega il ministero ad ogni piè sospinto, in realtà non è affatto nuovo, ma rischia di diventarlo dovesse risultare adottata l'educazione alla cittadinanza come materia a sé del curriculum. In ballo non sembra esserci solo la competenza del miur in fatto di definizione degli ordinamenti e degli obiettivi nazionali del sistema di istruzione, ma soprattutto il fatto che, regolamento sulla valutazione alla mano, l'esito finale di tutti gli anni

scolastici influisce sul calcolo del giudizio di idoneità (espresso in decimi), che a sua volta incide sulla media finale con cui si arriva a calcolare il voto d'uscita dell'esame di stato. È chiaro che un piano di studi che valuta un numero di materie in un anno di corso e un altro numero di materie in un altro anno presterebbe il fianco a critiche. Stessa cosa vale per l'approfondimento letterario, che a maggior ragione, non dovrebbe incidere sul giudizio di idoneità. Perché l'esigenza del chiarimento da parte del miur? Il problema è che ora l'educazione alla cittadinanza, ora l'approfondimento letterario spesso sono stati assegnati ai docenti di italiano a spasso dopo la riconduzione della cattedra a 18 ore piene di lezione. Fatto sta che alla fine abbiamo assistito alla nascita di una figura di docente di scuola media, per altro non contemplata da nessuna classe di concorso, né dai contratti di lavoro, quella del diciottista, a cui è stato assegnato o l'educazione alla cittadinanza o l'approfondimento letterario. La direzione per gli ordinamenti aveva invece chiarito, in una nota del 2 febbraio scorso, che l'approfondimento letterario dovrebbe essere al massimo oggetto di giudizio e non di voto, suggerito dal diciottista al docente di lettere della classe, e poi ribadisce il concetto anche nella circolare 49. Una bella gatta da pelare per tante scuole medie.

—© Riproduzione riservata—

